



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 03/06/2020

Articoli pubblicati dal 30/05/2020 al 03/06/2020

Nuovi bisogni / Parrocchie e associazioni sono molto attive per rispondere alle necessità di chi non ha nulla

VIA ALLE RACCOLTE DI VESTITI USATI SOSPESI ANCORA DOCCE E MENSA

Povertà / Molte realtà si danno da fare, nel pieno rispetto delle regole sanitarie

NUOVI BISOGNI

Parrocchie e associazioni sono molto attive per rispondere alle necessità di chi non ha nulla

Via alle raccolte di vestiti usati Sospesi ancora docce e mensa

POVERTÀ Molte realtà si danno da fare, nel pieno rispetto delle regole sanitarie

Ali d'aquila

● S. FILIPPO NERI

Riprende l'accoglienza dei senza dimora in Via don Albertario ma non si possono ancora gestire mensa e docce

Caritas

● DECANATO

In particolare sono le parrocchie di Beata Giuliana e Sant'Anna che raccolgono abiti usati da distribuire

Cri

● IN SEDE

La Croce Rossa mantiene attenzione particolare al mondo dei senza dimora per abiti e pasti caldi

«Ho vestiti usati in ottime condizioni a chi posso regalarli?». Il cambio di stagione porta sempre a decidere di affidare ad altri quanto si è utilizzato e non ci va più bene, per ragioni di taglia, o perché si vuole rinnovare il guardaroba. L'occasione è sempre preziosa per chi non ha nulla su cui contare e vive degli aiuti altrui. Una categoria che, in questo periodo, va purtroppo aumentando anche a Busto Arsizio.

Al Pime rimandano a novembre la raccolta. Negli oratori, dipende dalla disponibilità di chi ora è presente (al San Giuseppe c'è sempre qualcuno pronto a ritirare i sacchetti). Al canile il vestiario usato si accumula per realizzare mercatini da cui trarre offerte per far funzionare al meglio la struttura. La Croce rossa non smette mai di concedere disponibilità per coloro che vivono in giro per le strade o utilizzano il dormitorio vicino alla stazione. Qualcuno fa riferimento anche alla protezione civile, che ha sempre punti di riferimento sul territorio.

Chi da anni si occupa di clochard è il gruppo Ali d'Aquila al San Filippo Neri. Al momento ha riattivato il servizio di cambio abito, ma, per rispettare le regole di distanziamento,



non può ancora riprendere le docce del sabato mattina e il servizio mensa. Questa mattina ancora non ver-

ranno ritirati abiti usati: «Il servizio riprenderà rispettando le misure di sicurezza - garantiscono i referen-

ti - nella tutela della salute di tutti». Chiaramente tutto dovrà essere portato confezionato in sacchetti

ordinati e puliti, soprattutto ben chiusi. Il punto di raccordo in via don Albertario 10: non c'è differenza, abiti per uomo e donna vanno benissimo.

La Caritas, da parte sua, è sempre attiva. «Non faremo una raccolta decanale - spiega Francesco Nicastro - di solito avviene in maggio e concentriamo su quella le energie. Ma questa volta è saltata. A Sant'Anna e a Beata Giuliana continuano il servizio di raccolta degli indumenti usati, gestendo dei piccoli laboratori in cui tutto viene sistemato e ordinato per essere distribuito a chi ha necessità. Chiaramente si attendono abiti indossabili, in buone condizioni, di fattura recente perché possano essere usati. Tutto quello che si ritira viene sanificato e preparato per essere donato, non serve per essere smaltito». Altra cosa sono i cassonetti di Caritas: «Quanto viene lasciato lì dentro viene smaltito. Quanto è indossabile passa alle cooperative del circuito Caritas, che se ne occupa in vari centri distribuzione. Quanto non è più utilizzabile, viene trattato per essere reimpiiegato come filati e fibre tessili, per dare loro una seconda vita». Nulla si spreca.

Angela Grassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 30/05/2020 a pag. 26; autore: Angela Grassi

Cronache

LITE CON UN PUGNO



Lite con pugno

CASTELLANZA - Per quale motivo abbiano litigato l'auto trasportatore e il magazziniere del polo commerciale de Il Gigante ieri verso le 7, non è chiaro. Probabilmente per una questione di scarico delle merci. Forse già fra i due uomini non c'era grande feeling da tempo, ma ieri si è arrivati alle mani. E il camionista ha tirato un destro al magazziniere del Gigante. Centrato in faccia. Sul posto i carabinieri di Castellanza e i soccorritori del 118. Il 29enne è stato portato al pronto soccorso, non ha riportato ferite gravi.

pubblicato il 30/05/2020 a pag. 26; autore: non indicato

Cronaca

Davanti al Municipio / Opposizioni in piazza armate di cartelli contro sindaco e giunta. La richiesta è di "Non essere più snobbati su ogni cosa"

"PARTECIPARE È UN NOSTRO DIRITTO"

Proteste&Proposte / Maggiore trasparenza, no alle tasse in fase Covid, fermare il Pgt

DAVANTI AL MUNICIPIO
Opposizioni in piazza armate di cartelli contro sindaco e giunta. La richiesta è di «non essere più snobbati su ogni cosa»



Un anno

ACCUSE E ATTESE

Si è arrivati alla mobilitazione di ieri dopo un anno di accuse e dialoghi fra sordi; soprattutto di critiche giudicate dalla giunta inconcludenti quanto irrispettose e contestazioni per il mancato coinvolgimento delle opposizioni nelle scelte. Del resto il clima politico è così teso che sembra utopia pensare a tavoli di confronto nei quali si decida insieme

«Partecipare è nostro diritto»

PROTESTA&PROPOSTE Maggiore trasparenza, no alle tasse in fase Covid, fermare il Pgt

CASTELLANZA - Si sentono escluse le minoranze, totalmente snobbate, tenute alla larga dalle decisioni importanti. Hanno quindi voluto gridare tutta la loro rabbia, scegliendo di tenere un presidio di protesta contro la giunta Cerini e il suo modo di amministrare: i consiglieri Angelo Soragni (Lega Nord), Giovanni Manelli (Fratelli d'Italia), Mino Caputo (indipendente) e Michele Palazzo (Sognare Insieme Castellanza) hanno manifestato ieri mattina davanti a Palazzo Brambilla, a uso e consumo della stampa, con tanto di cartelli che denunciavano la grave ingiustizia che a loro dire stanno subendo.



Mascherine e slogan scritti per contestare "Partecipiamo" e le interrogazioni mai discusse

Gli slogan

Ecco gli slogan: «Sindaco e giunta, rispettate il nostro ruolo di controllo istituzionale», «Partecipare è un nostro diritto in quanto eletti, è un nostro dovere in quanto cittadini», «Sindaco e giunta basta selfie. Scendete dalla giostra dei divertimenti. Risolviamo le problematiche della comunità», «Sapere ascoltare tutta la comunità vuol dire amministrare bene la città». Soragni, in particolare, ha denunciato la mancanza

di volontà nel discutere le tante mozioni e interrogazioni: «Possibile che continuiamo a usare come scusa le 200 mozioni di Palazzo? - esclama - Mettere in coda tutte le altre, di diverse forze politiche, significa non discuterle mai. Perché non dedicare una serata alla discussione delle sole mozioni, per trattare quelle più urgenti e attuali?».

Le proposte

I consiglieri non hanno solo manifestato chiedendo di partecipare all'attività amministrativa, ma hanno anche lanciato proposte concrete: sopprimere le tasse 2020, per causa Covid-19, alle attività economiche; chiedere più trasparenza alla società Castellanza Servizi Patrimonio; ridisegnare la città dopo le con-

seguenze del coronavirus, sospendendo i termini per le osservazioni e l'analisi della variante del Piano di governo del territorio.

Fermare il Pgt

Garantire una progettualità che guardi al presente e al futuro. «Il Pgt dev'essere fermato - hanno concordato tutti - Non si può mantenere tale e quale, con le previsioni apportate, senza tenere conto di quanto successo in questi mesi di Covid. Bisognerebbe ripensare i contenuti, aprendo un confronto con tutti gli schieramenti consiliari». A questo proposito il consigliere Michele Palazzo spera che venga approvata la mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle in Regione Lombardia per chiedere «lo stop al Pgt, da parte di tutte le forze politiche regionali, per ridisegnare la città a misura d'uomo con uno sviluppo sostenibile e il rispetto ambientale dopo la pandemia». «Dovesse essere accolta - mette in guardia il consigliere - anche la giunta Cerini dovrebbe fermare l'iter di approvazione della Variante». «Sindaco, rinunci al Pgt - è l'appello del leghista Soragni - Valutando scelte diverse e migliori per i castellanzesi».

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 30/05/2020 a pag. 27; autore: Stefano Di Maria

La replica di Cerini

"ME L'HANNO GIURATA DALL'INIZIO"

LA REPLICA DI CERINI

«Me l'hanno giurata dall'inizio»

CASTELLANZA - (s.d.m.) La sindaca Mirrella Cerini si è affacciata alla finestra di Palazzo Brambilla: «Sinceramente mi aspettavo di trovare una folla di cittadini a contestarmi, invece c'erano solo le minoranze – osserva con ironia – Devo pensare che i consiglieri d'opposizione non abbiano un grande seguito?». Cerini confessa di non essere affatto stupita della mobilitazione (foto Blitz): per lei è un altro tassello del puzzle di chi gliel'ha giurata da quando ha vinto le elezioni. «Appena eletta, qualcuno mi disse: "Ti faremo morire"», ricorda. Chiaro che, con tali presupposti, il dialogo tanto auspicato avesse ben poche chance: «Quale dialogo può esserci con chi, invece di farsi promotore delle diversità politiche che rappresenta, ha scelto di appiattirsi e coalizzarsi solo per essere contro?». La spalleggia il vice sindaco Cristina Borroni: «Impossibile dialogare con chi continua a screditare e a banalizzare il lavoro di



sindaco e amministrazione, proponendo soluzioni irrealizzabili». Cerini difende a spada tratta il suo operato e quello di Partecipiamo: «Castellanza, adesso più che mai, non ha bisogno di commedianti ma di amministratori seri, che sappiano cosa fare e come portare avanti azioni concrete e nel rispetto delle norme. Faccio tutto da sola in emergenza? È il Testo unico degli enti locali che demanda al sindaco di decidere sulla tutela della salute pubblica, cosa che

sto facendo tirando fuori gli attributi, con lucidità e il supporto della maggioranza, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio per non mandare in default il Comune. Concetti evidentemente astratti per le minoranze». Infine un attacco a Giovanni Manelli: «Rappresenta Fratelli d'Italia? Peccato che in consiglio comunale sia un indipendente del Gruppo misto dopo la fuoriuscita da Forza Italia. Comunicaci quanto prima il nuovo salto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 30/05/2020 a pag. 27; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

I Comuni si organizzano / Avviato un censimento sulle strutture legate all'Azienda consortile, sui luoghi da utilizzare, in particolare all'aperto, per garantire il distanziamento

PRONTI AI CENTRI ESTIVI MA RIMANE LA PAURA

Valle Olona / Un questionario per le famiglie

I COMUNI SI ORGANIZZANO

Avviato un censimento nelle strutture legate all'Azienda consortile sui luoghi da utilizzare, in particolare all'aperto, per garantire il distanziamento

7 alleati

● IL SERVIZIO

Sono sette i Comuni della Valle Olona coinvolti in questo progetto al servizio delle famiglie

Pronti ai centri estivi ma rimane la paura

VALLE OLONA Un questionario per le famiglie



Niente adunate di massa come al solito, i centri estivi dovranno rispettare le regole di distanziamento e i ragazzini dovranno indossare mascherine

VALLE OLONA - Attività estive per bambini e ragazzini tutte da definire. La salute prima di tutto, ma c'è l'esigenza di rispondere alle famiglie per riportare i giovanissimi a una vita normale facendo riprendere le attività.

Gli oratori estivi non potranno riaprire con la formula tradizionale. I Comuni cercano di dare risposte. Le sette amministrazioni legate all'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona stanno valutando la possibilità di realizzare attività estive con proposte per l'intero territorio dell'ambito sociale, che dovranno necessariamente tenere in considerazione in maniera scrupolosa le nuove normative sulla sicurezza e il distanziamento sociale. Elena Catelli (Fagnano Olona), Pietro Zappamiglio (Gorla Maggiore), Vittorio Landoni (Gorla Minore), Roberto Saporiti (Solbiate Olona), Gianni Montano (Olgiate Olona), Betty Galli (Marnate) e Mirella Cereni (Castellanza) stanno ragionando sul tema con l'Ats. «Da qualche settimana è operativo un tavolo di lavoro, in collaborazione con associazioni, società sportive, il terzo settore, le scuole, le realtà rurali e gli oratori del territorio, per pensare ad una formula innovativa che permetta ai bambini e ai ragazzi di vivere questa esperienza in sicurezza realizzando attività diffuse sul territorio, sfruttando gli spazi all'aria aperta senza prescindere da spazi chiusi come appoggio», spiegano gli amministratori. A Gorla Minore, Landoni aveva iniziato a sondare il parere dei genitori. In generale, tutti i Comuni hanno lavorato organizzando una mappa di cortili, parchi, giardini a cui si sommano scuole, impianti sportivi, sedi delle associazioni. Gli amministratori spiegano: «Le proposte saranno in qualche modo limitate dalle azioni a tutela della salute collettiva, indicati nei protocolli e nelle linee guida definiti dagli organi competenti con lo scopo di rispondere ai bisogni di socialità di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, per garantire momenti di sollievo e supporto alle necessità lavorative familiari».

I sindaci affrontano anche un altro tema dolente: il costo. «Le modulazioni non potranno essere comparabili a quanto sperimentato negli anni scorsi», sottolineano, proponendo un questionario per sondare anche gli umori delle famiglie. «Le necessità non mancano ma ci sono ancora molti dubbi, la gente ha paura del contagio». Ogni Comune ha pubblicato sulla pagina web il questionario a cui le famiglie dovranno rispondere entro il 5 giugno.

Veronica Deriu
© RIPRODUZIONE RISERVATA



pubblicato il 31/05/2020 a pag. 27; autore: Veronica Deriu

Servizi alla persona (serv. sociali)

BANDO PER RECLUTARE GIOVANI FRA I 18 E I 30 ANNI

Bando per reclutare giovani fra 18 e 30 anni

VALLE OLONA - Un progetto per l'estate è nato a livello regionale dal confronto attuato tra Regione Lombardia e le diocesi. Per "Giovani in cammino" sono stati stanziati 900 mila euro: 600 mila a carico di Regione Lombardia e 300 della Regione Ecclesiastica Lombardia. «Quest'anno la collaborazione con gli oratori si fa in tre: Giovani in Cammino è un progetto multilivello: si tratta di un contenitore che include la realizzazione di 150 azioni divise per aree tematiche dedicate alla prevenzio-

ne del disagio (Giovani Insieme), allo sport (Giovani In campo) e al percorso scolastico e lavorativo (Giovani In formazione) – spiega l'assessore regionale allo Sport Martina Cambiagli - Siamo ormai in dirittura di arrivo per la prima legge regionale sui giovani, un percorso che arricchirà gli under30 di competenze e capacità spendibili anche nel mondo del lavoro». Da sette anni le due istituzioni collaborano considerando «la grande funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori e la loro capil-

larità sul territorio lombardo». «Vogliamo avviare una collaborazione stabile con le realtà del territorio e con le famiglie, per favorire azioni di responsabilità sociale in stile di laicità e di dialogo con tutti, a partire dalla condivisione delle condizioni reali di vita e dallo stimolo dell'impegno di servizio per il bene comune», ricorda monsignor Maurizio Gervasoni, vescovo delegato per la Pastorale Giovanile della Regione ecclesiastica della Lombardia. In Lombardia sono presenti 2.307

oratori, con oltre 3.211 parrocchie diffuse nelle 10 diocesi lombarde. Mediamente ogni oratorio lombardo è frequentato da 180 bambini e ragazzi, per un totale di oltre 400 mila giovani fino a 30 anni sui 2,4 milioni residenti in Lombardia. Il bando è rivolto ai giovani tra i 18-30 anni residenti in Lombardia (selezionati per svolgere le attività negli oratori), oltre che ai ragazzi e giovani che frequentano gli oratori.

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 31/05/2020 a pag. 27; autore: Angela Grassi

Cronaca

"UNA FOLLA RISCHIAVA MULTE"

Le opposizioni al sindaco: il suo è sterile sarcasmo

«Una folla rischiava multe»

Le opposizioni al sindaco: il suo è sterile sarcasmo

CASTELLANZA - (s.d.m.) Una conferenza stampa con presidio delle forze di minoranza all'aperto: si presentava così, come da permesso rilasciato dagli organi di polizia, la protesta di sabato mattina davanti a Palazzo Brambilla. «Ecco perché non c'erano frotte di cittadini», mettono in chiaro i consiglieri. «Cosa si aspettava il sindaco Cerini? Una comunicazione di massa da vedere dalla finestra? – ribatte Giovanni Manelli – Sapeva benissimo che la nostra iniziativa era per la stampa. È inutile che continui a sparare a caso su di noi perché ormai non ha più argomenti tranne lo sterile sarcasmo



che la caratterizza». A proposito della sua adesione a Fratelli d'Italia, fra l'altro, Manelli puntualizza: «Non l'ho ancora comunicata perché nell'ultimo consiglio comunale non ero presente per motivi personali: provvede-

rò nel prossimo». Dice la sua anche Michele Palazzo (Sognare Insieme Castellanza): «La sindaca sa bene che se avessimo organizzato una manifestazione con la cittadinanza ci avrebbero denunciato per assembramento, è solo una mossa furba criticarci perché non c'era nessuno». Poi, a proposito delle interrogazioni mai discusse: «Fa tutto parte del diritto dei consiglieri. Se non sono capaci di reggere il confronto alle critiche è un problema loro, di incapacità amministrativa. Chiederemo l'intervento del prefetto e di altre autorità di controllo. Cerini si comporta come se fosse un podestà».

pubblicato il 31/05/2020 a pag. 27; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

Come è cambiato

TRE ANNI FA LA RIVOLUZIONE PER SALVARLO

COME È CAMBIATO

Tre anni fa la rivoluzione per salvarlo

CASTELLANZA - (s.d.m.) Dopo un periodo di crisi, il mercato di piazza Visconte Cerini, rinomato in tutta la zona, ha rialzato la testa. Sembrano lontani anni luce i tempi in cui, chiusa l'Esselunga sulla Saronnese, il commercio ambulante stava morendo: da allora c'era stata sempre meno gente e, complice la mancanza di un riordino delle piazzole, erano aumentati i venditori stranieri e molti italiani si erano trasferiti altrove.

Sempre meno bancarelle, sempre meno clienti, tant'è che più volte dai pochi ambulanti rimasti si era levato un grido di agonia che faceva temere per il futuro. Ebbene, oggi il mercato è in ripresa.

L'ultimo atto di una serie di provvedimenti che hanno portato benefici è la razionalizzazione della distribuzione dei posteggi, cui ha fatto seguito un bando per occupare le aree di sosta ancora libere. Tutto è cominciato nel 2017: dopo un primo riordino, è stata applicata una nuova normativa col cambio di assetto dei posteggi, scesi da 89 a 62: il settore alimentare occupa il 33%. È stato anche deciso di aumentare il numero dei posti dedicati ai produttori agricoli, da uno a tre.

Altra novità è la limitazione dei posteggi destinati, anche solo in parte, alla vendita di merci antiche o usate. È stato infine stabilito di terminare la vendita con mezz'ora di anticipo, alle 13 anziché alle 13.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 01/06/2020 a pag. 16; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

CHIOME ABBONDANTI PERICOLI SU CUI VIGILARE

Foglie e radici / Responsabilità di privati e Comune

Chiome abbondanti pericoli su cui vigilare

FOGLIE E RADICI Responsabilità di privati e Comune



Qui sopra, il semaforo nascosto dalle piante. Nel testo, l'assessore comunale Giuliano Vialetto

CASTELLANZA - Alberi dalle chiome troppo abbondanti, che fuoriescono dalle recinzioni causando pericolo sul suolo pubblico; altri alberi le cui radici hanno sollevato la pavimentazione dei marciapiedi. Colpa non solo dei privati ma anche del Comune, che decenni fa ha piantumato esenze il cui apparato radicale ha presentato il conto in questi anni. Anche il fogliame, però, dà i suoi problemi, come insegna il caso di un edificio residenziale fra via Marconi e viale Lombardia, il cui amministratore è stato multato dalla polizia locale perché un albero del giardino sporgeva al punto che la chioma aveva coperto il semaforo.

«Sicuramente il consigliere Manelli, che ha segnalato alla stampa la cosa, si assumerà il merito dell'intervento – mette le mani avanti l'assessore Giuliano Vialetto – I nostri agenti, però, si erano già mossi da prima, facendo un sopralluogo e multando le famiglie, che hanno quindi provveduto a potare la pianta». «Casi del genere sono già successi in passato – spiega Castiglioni – Purtroppo c'è chi ha piantato in giardino alberi che non rispettavano le distanze minime, senza curarsi del fatto che sarebbero potuti costituire un pericolo. Se succede qualcosa per colpa di un ramo

sporgente e delle chiome che oltrepassano la cinta, la responsabilità è del proprietario».

Talvolta, invece, è dell'ente pubblico: certi alberi, come i pini marittimi, non vanno piantati in contesti urbani, perché creano pericoli e disagi. A Castellanza è successo attorno alla piazza San Bernardo, dov'erano stati tagliati dalla passata amministrazione: le radici avevano compromesso i marciapiedi sollevando la pavimentazione (aiuole comprese).

L'attuale giunta li ha fatti rimuovere davanti alle scuole medie Leonardo Da Vinci, dove addirittura non era più possibile parcheggiare. «Casi simili ci sono altrove, per esempio in via Cantoni – precisa Flavio Castiglioni – Nei punti in cui non creano problemi e pericoli li lasciamo, mentre nelle situazioni più critiche li tagliamo. In ogni caso, la nostra politica è di piantumare ogni albero tagliato».

Il consigliere, fra l'altro, si dice soddisfatto del lavoro fatto al cimitero, dove i cedri dell'Arizona erano stati abbattuti perché perdevano troppe foglie. Le polemiche, all'epoca, erano state numerose, ma adesso il viale alberato è più in ordine e non si rischia più di scivolare sulle foglie cadute a terra.

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«C'è chi pianta alberi senza rispettare le distanze minime a tutela di tutti»

pubblicato il 02/06/2020 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

QUASI 70MILA EURO A SOSTEGNO DI MINORI E ANZIANI

Aiuti per gli affidi di ragazzi e per le rette di diciannove persone in case di riposo

Quasi 70mila euro a sostegno di minori e anziani

Aiuti per gli affidi di ragazzi e per le rette di diciannove persone in case di riposo

CASTELLANZA - (s.d.m.) Quasi 70mila euro a sostegno di minori e anziani in pochi mesi. Ha raggiunto cifre record la spesa sociale, con stanziamenti sempre più elevati. A cominciare dalle somme necessarie per due minori in carico al servizio socio-assistenziale su decreto di un giudice tutelare che aveva a suo tempo disposto il progetto di affido familiare: per loro è stata trovata idonea collocazione in famiglie selezionate e appositamente istruite, reperite sul territorio. L'impegno di spesa per l'erogazione del contributo a famiglie affidatarie di minori ammonta a 4.393,50 euro, comprensivi di altri quattro progetti di affido consensuale e giudiziale. A questi si aggiungono i ragazzi che, come stabilito dal Tribunale dei Minori, vengono inseriti in comunità temporaneamente, perché privi di una famiglia in cui crescere o non in grado di garantirne i diritti fondamentali; ci sono poi i minori con grave forma di

inabilità, che possono necessitare di un supporto educativo continuato attraverso educatori specializzati e in contesti abitativi adatti alle loro condizioni di salute. Ben cinque i soggetti inseriti in istituti o comunità, per una spesa di 17.787,67 euro.

Ancora più oneroso è il costo per il ricovero di anziani residenti a Castellanza in strutture adeguate, con retta parzialmente o totalmente a carico del Comune: sono 19 le integrazioni pagate a marzo e aprile, per 47.568,81 euro. «Cifre elevate, che il Comune è tenuto a erogare sulla base del Regolamento d'Ambito della Valle Olona – spiega l'assessore Cristina Borroni – Gli anziani che rientrano in determinati livelli di Isee possono ricevere dei fondi integrativi. Noi siamo fortunati, perché gli inserimenti dei castellanzesi sono soprattutto nella Rsa Moroni, con un rapporto qualità prezzo molto conveniente».

Per due
adolescenti
trovate famiglie
sul territorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 02/06/2020 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Servizi alla persona (serv. sociali)

Viaggio al mercato / Gli ambulanti guardano avanti con fiducia ma la clientela non è ancora quella di prima Il referente: "Meglio noi di chi lavora al chiuso"

SE LA CAVA CHI VENDE CIBO

Fruttivendoli e alimentari resistono: "Ma tutti gli altri soffrono molto"

VIAGGIO AL MERCATO

Gli ambulanti guardano avanti con fiducia ma la clientela non è ancora quella di prima Il referente: «Meglio noi di chi lavora al chiuso»



I titolari del Giro Caffè e, sotto, il fruttivendolo Piero Blandini sono, fra gli ambulanti del mercato di Castellanza, coloro che stanno superando meglio il periodo di crisi dovuto al Covid-19

Se la cava chi vende cibo

Fruttivendoli e alimentari resistono. «Ma tutti gli altri soffrono molto»

CASTELLANZA – Come va il mercato cittadino? Rinnovato con una nuova distribuzione delle piazzole e un regolamento diverso, era in ripresa ma poi c'è stata la pandemia del Covid che ha rovinato tutto. Prima col fermo del commercio ambulante, poi con gli accessi contingentati, in attesa di un ritorno alla normalità probabilmente questa settimana. Ma gli standisti non si scorraggiano, anzi mostrano ottimismo: «È dura, ma le prospettive sono buone. Ce la faremo», esclamano in coro. Tony, del "Girocaffè" che accoglie i clienti all'ingresso di piazza Visconte Cerini, non si lamenta: «Certo non è un periodo facile, ma sono sicuro che le cose miglioreranno», afferma. «Di gente ce n'è, anche se non molta, e qualcosa riusciamo a fare». Accanto al furgone del bar e chiosco ambulante, ci sono alcune persone sedute al tavolino. Il clima è di allegria: si scambiano battute e sorridono. Piero Blandini, 27 anni, vende frutta e verdura: «Il settore alimentare va ancora», spiega. «Mi spiace per i colleghi che vendono abbigliamento: c'è chi mi dice che in una mattina non riesce a battere uno scontrino». E il futuro? «È un punto interrogativo, ma resi-



Piero dal banco delle verdure: «lo ce la faccio, ma mi spiace per chi vende abbigliamento»

stiamo. Certo la gente è cambiata e abbiamo dovuto adeguarci: sono tutti diffidenti ad avvicinarsi, cercano di stare il più lontano possibile. Credo che durerà a lungo». Lo conferma l'altro fruttivendolo Carlo Luetti: «Non sono preoccupato, perché gli alimentari andranno sempre. Il problema riguarda gli altri settori, che stanno soffrendo molto. Non sarà facile an-

dare avanti, ma stiamo facendo del nostro meglio». Immane Michele Coppola, rappresentante di tutti gli ambulanti del mercato: «Il contingentamento della clientela, purtroppo, ha limitato le vendite, ma non vediamo una situazione particolarmente grave. Anche considerando che abbiamo tirato avanti e questa settimana dovrebbe tornare tutto alla normali-

tà». Come guardare al domani? «Con fiducia, soprattutto perché parlando coi clienti ci siamo resi conto che sono felici di poter fare acquisti all'aperto. I negozi e i centri commerciali fanno ancora paura e poter venire al mercato dà una maggiore sensazione di sicurezza. Il rispetto delle norme è però fondamentale: usare gli igienizzanti, indossare le mascherine, osservare la distanza di sicurezza. Per adesso ha funzionato tutto bene, con grande collaborazione da parte della gente». «Il mercato a Castellanza non va male, nonostante tutto», afferma Vincenzo Ricciardi. Qual è il segreto? «Vendere merce di qualità a buon prezzo. Per quanto riguarda il futuro bisogna cercare di non mollare e crederci». «La gente ha voglia di stare all'aperto, di scambiare quattro chiacchiere, di dialogare», dice Luca, che vende scarpe. «Il mio settore sta facendo fatica, ma guardiamo avanti con fiducia». Elmouloudi Behaddi, che vende pigiami e vestitino, va sul concreto: «Riusciamo ancora a pagarci le spese e a mangiare e questo è già tanto. Peggio di così non può andare».

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Luetti nel suo banco di frutta e verdura



Michele Coppola

Vincenzo Ricciardi



Elmouloudi Behaddi vende pigiami e vestiti

pubblicato il 03/06/2020 a pag. 16; autore: Stefano Di Maria

emergenza Covid-19

Aria di elezioni / I partiti iniziano a darsi da fare in vista del prossimo appuntamento con il voto. Il primo cittadino punta alla riconferma con la sua squadra

CERINI PRONTA ALLA CANDIDATURA BIS UN LISTONE PER "RIMANDARLA A CASA"

Verso il voto / Il gruppo Partecipiamo la sosterrà di nuovo ma ci sono gli scontenti

ARIA DI ELEZIONI

I partiti iniziano a darsi da fare in vista del prossimo appuntamento con il voto. Il primo cittadino punta alla riconferma con la sua squadra



Il sindaco Mirella Cerini al momento della vittoria e, qui sopra, in questa fase di pandemia, alle prese con gli aiuti da far arrivare alle famiglie e ai ragazzi

Cerini pronta alla candidatura bis Un listone per «mandarla a casa»

VERSO IL VOTO Il gruppo Partecipiamo la sosterrà di nuovo ma ci sono gli scontenti

CASTELLANZA - Elezioni 2021: è presto per parlarne, ma qualcosa comincia a muoversi e, a giudicare dalle voci che si rincorrono negli ambienti politici, è probabile che a predominare saranno due schieramenti. Magari ne spunterà qualcun altro, ma di sicuro le liste non nasceranno come funghi come le otto di due tornate elettorali fa. Intanto si può dare per certo che Mirella Cerini si ricandiderà per il bis: l'entusiasmo non le manca, come pure il desiderio di sottoporsi al giudizio degli elettori (anche per prendersi, in caso di vittoria, una bella rivincita nei confronti dei suoi tanti detrattori). «Che si rimetterà in gioco è praticamente sicuro», svelano le gole profonde della sua maggioranza. Il Gruppo Partecipiamo la sosterrà di nuovo, ma qualcuno non ha voglia di ricandidarsi: non è che in questo mandato sia andato tutto rosa e fiori, gli scontenti ci sono e

– a meno di ripensamenti dell'ultimo minuto – lasceranno.

Formazione civica ma non troppo

Partecipiamo è una lista civica a tutti gli effetti, ma è anche innegabile che una sua componente politica importante sia il Pd (che ha ottenuto un posto in giunta con Gianni Bettoni). C'è chi giura che i dem, in fase di trattative, potrebbero chiedere di più, forte del suo peso elettorale in risalita: ma è anche vero che, come sostengono tra le fila delle minoranze, «la sezione è ormai svuotata, ci sono pochissimi attivisti». La partita, insomma, è tutta da giocare.

Insieme Forza Italia, FdI e Lega

E in opposizione che cosa succede? Anche qui c'è chi non vuole più saperne della politica, sfiduciato al punto da non aspettare altro che

mollare. Si fa sempre più concreta la possibilità di un listone che aggrega tutte le forze di centrodestra: l'obiettivo è «mandare a casa la Cerini», com'è sfuggito a qualcuno durante il presidio di protesta di settimana scorsa davanti a Palazzo Brambilla. Farebbero parte del nuovo schieramento Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega, ma è probabile che venga allargato ai giovani della città che hanno voglia di impegnarsi in politica portando una ventata di freschezza (in primis quelli di Area Giovani che ha sostenuto Castellanza al Centro alle ultime comunali). Che il listone possa vincere, comunque, dipende da chi sarà scelto per sfidare Cerini: si continua a fare il nome di Angelo Soragni, ma non c'è ancora nessuna certezza in proposito.

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 03/06/2020 a pag. 32; autore: Stefano Di Maria

Invitato ad andarsene

SCOPPIA LA POLEMICA SUL FRUTTIVENDOLO DAVANTI ALLA CHIESA

INVITATO AD ANDARSENE

**Scoppia la polemica
sul fruttivendolo
davanti alla chiesa**

CASTELLANZA - Il commercio ai tempi del Covid è in ginocchio: soprattutto per l'impossibilità del distanziamento all'interno dei locali, che costringe ad accogliere un numero limitato di clienti ai tavoli. Di qui la richiesta di baristi e ristoratori di avere più spazi esterni e non pagare la Tosap, la tassa di occupazione del suolo pubblico: «È importante consentire ovunque di allestire stand esterni, così da invogliare la gente a frequentare i punti di ristorazione, altrimenti saremo costretti a chiudere», è opinione diffusa sia nel rione Insù che nel rione Ingiò. A farsene portavoce è la lista Sognare Insieme Castellanza, che ha presentato una richiesta di convocazione urgente della commissione, allargata alle parti sociali, «per riscrivere/rivedere il regolamento del commercio su aree pubbliche con una nuova sensibilità/attenzione alle esigenze degli operatori del settore, tenendo ben presente le ricadute e i riflessi del coronavirus su commercianti e ambulanti».

L'obiettivo è aprire un confronto alla ricerca delle soluzioni più efficaci, ascoltando anche le associazioni di categoria. La commissione, comunque, a tutt'oggi non è stata convocata. Intanto polemizza il consigliere di Castellanza al Centro Paolo Colombo, il quale racconta una vicenda avvenuta a inizio maggio: «Un fruttivendolo conosciuto da tutti come Luigi, che ha sempre lavorato senza problemi a Olgiate Olona e Marnate, da noi ha riscontrato impedimenti: non gli è stato permesso di fermare il camion per vendere frutta e verdura davanti alla Banca Popolare di Milano in via della Chiesa. Il motivo? Vietati gli assembramenti nei pressi dei luoghi di culto, una ragione che francamente mi pare assurda». Secondo Colombo «questa è una politica che dimostra l'asservimento alla grande distribuzione, confondendo la legge sui luoghi di culto e penalizzano un povero commerciante ambulante che aveva bisogno di lavorare».

S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*pubblicato il 03/06/2020 a pag. 32; autore: Stefano Di Maria***Cronaca**

Ingresso al Municipio

UN TRENTE NNE SI SPOGLIA E SI BUTTA NELLA FONTANA**INGRESSO DEL MUNICIPIO****Un trentenne si spoglia e si butta nella fontana**

CASTELLANZA - (v.d.) Sotto l'effetto dell'alcol si è spogliato e infilato nella fontana davanti al municipio. Il trentenne senza fissa dimora, disoccupato e incensurato, ha scambiato l'area azzurrissima all'ingresso di Villa Brambilla per una piscina dove poter prendere un po' di fresco (nella foto Blitz). L'uomo è stato denunciato per atti osceni dai carabinieri della stazione di Castellanza.

A dare l'allarme sono stati i passanti che domenica hanno visto l'uomo immergersi nelle acque della fontana pubblica. Nudo, senza un filo di vergogna, il trentenne era intento a farsi i fatti suoi e compiendo atti indecorosi, senza essere sfiorato dal pensiero di essere non solo nella fontana davanti al



municipio ma in mezzo a una delle piazze più frequentate della zona. A dare l'allarme sono stati i passanti, in particolare alcuni genitori con i figli al seguito. I carabinieri coordinati dal maresciallo capo Pietro Lisbona sono intervenuti sul posto facendolo uscire e rivestire.

Il trentenne è piuttosto noto sul territorio, senza fissa dimora, e che ieri sotto l'effetto di alcol ha perso ogni freno inibitorio. I militari dell'Arma lo hanno aiutato a riprendersi e allo stesso tempo tutelato la comunità evitando lo spettacolo osceno, mentre già i primi curiosi cominciavano a commentare l'accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 03/06/2020 a pag. 32; autore: Veronica Deriu

Cronaca

ADOLESCENTI SI AZZUFFANO IN PIAZZA

Castegnate / I residenti hanno chiamato le forze dell'ordine

Adolescenti si azzuffano in piazza

CASTEGNATE *I residenti hanno chiamato le forze dell'ordine*

CASTELLANZA - (v.d.) Ragazzini fracassoni indisciplinati in piazza a Castegnate. Lunedì sera verso le 23 è stato necessario anche l'intervento dei carabinieri della stazione di Castellanza per farli calmare e dare loro una strigliata. I giovani stavolta hanno proprio esagerato: i residenti hanno dovuto dare l'allarme al 112 e sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 oltre alla pattuglia dei carabinieri. Due ragazzini di 13 e 14 anni si sono azzuffati mentre in piazza a fare da spettatori c'erano anche altri amici di 16 e 17 anni. I due giovanissimi sono stati medicati sul posto perché non hanno riportato

lesioni gravi se non qualche graffio, poco più di una escoriazione. Mentre i carabinieri hanno parlato con gli adolescenti che sono stati allontanati, facendoli tornare a casa.

A dare l'allarme infastiditi e soprattutto preoccupati per ciò che sentivano e vedevano in piazza Castegnate sono stati i residenti che non hanno esitato a comporre il numero delle emergenze. Anche alla luce della pandemia i giovani hanno infatti esagerato nei comportamenti stando decisamente vicini: grazie all'intervento dei militari, che si sono fermati a lungo con loro, si sono dati una calmata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 03/06/2020 a pag. 32; autore: Veronica Deriu

Cronaca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB